

Convegno annuale sui

Programmi Marco Polo e Turandot

Roma 1 marzo 2016

Uni-Italia si è occupata sin dal loro inizio dei programmi Marco Polo e Turandot e dal 2011 su indicazioni del MIUR li gestisce ufficialmente (nota nr. 1360 del 28 ottobre 2011).

Per analizzare le criticità e per identificare nuove proposte di miglioramento da sottoporre ai ministeri competenti in previsione della riunione tecnica di coordinamento sulle prossime disposizioni si è tenuto il 1° marzo a Roma il secondo *Convegno annuale sui Programmi Marco Polo e Turandot* cui sono state invitate le istituzioni pubbliche e private che partecipano ai programmi.

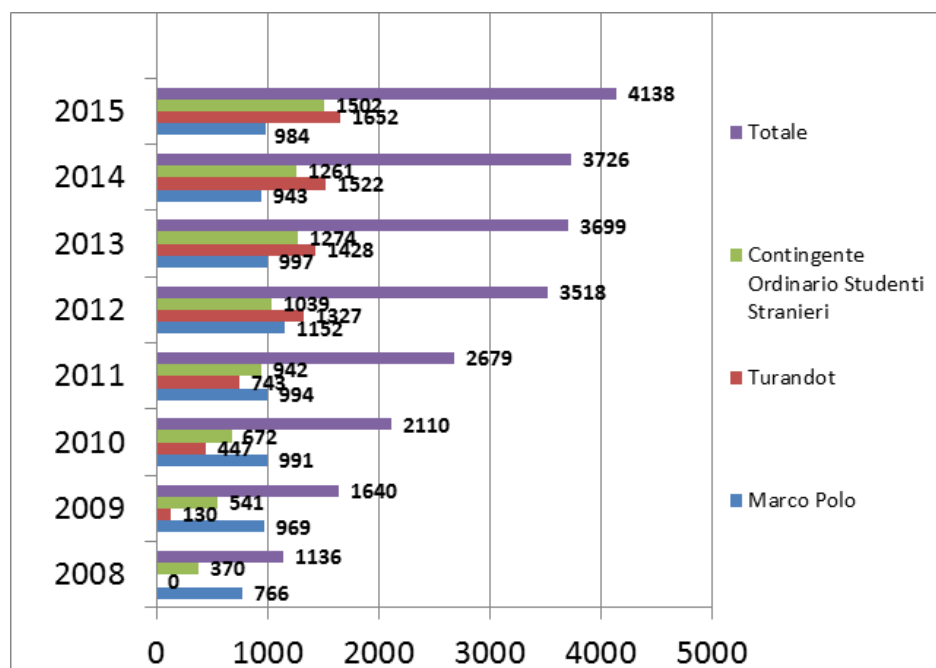
Il convegno ha rappresentato un ulteriore approfondimento dei temi e delle esperienze messe a punto nel primo convegno del 3 febbraio 2015 e vi hanno partecipato, oltre a funzionari del MAECI, del MIUR e del Ministero dell' Interno, più di 130 presenti in rappresentanza di 26 Università, 24 Istituti AFAM (Accademie di Belle Arti, Conservatori di Musica e Scuole di Moda e Design) e 12 enti di Formazione Linguistica, pubblici e privati.

Si riassumono di seguito i punti discussi di maggiore rilevanza e le decisioni prese (maggiori dettagli sulle diverse problematiche si possono trovare nella versione completa del documento distribuito durante il convegno) .

1. Dati sugli studenti Marco Polo e Turandot

Il numero degli studenti cinesi che proseguono i propri studi all'estero continua ad aumentare. Come dimostrano i dati del Ministero dell'Educazione Cinese, attualmente l'Italia è il paese più scelto in Europa dopo la Gran Bretagna, la Francia e la Germania.

Si riporta di seguito il grafico dell'andamento delle pre-iscrizioni degli studenti cinesi dall'a.a. 2008-09 all'a.a.2015-16



Si notano forti incrementi sia degli studenti del Marco Polo/Turandot (da 766 nel 2008 a 2.636 nel 2015), sia del "contingente studenti stranieri" (da 370 nel 2008 a 1.502 nel 2015).

Particolare successo hanno avuto i corsi delle istituzioni AFAM, che attraggono nell'a.a. 2015-16, 1652 studenti. Limitatamente agli Istituti Superiori di Studi Musicali la Conferenza dei Direttori dei Conservatori di Musica segnala che gli iscritti stranieri sono pari al 9% del totale e di questi gli studenti cinesi sono il 35,2% .

La maggior parte degli studenti dei due contingenti Marco Polo e Turandot, si iscrivono a corsi di laurea triennale.

2. Procedure Marco Polo e Turandot

Il quadro di riferimento per l'immatricolazione degli studenti cinesi aderenti ai progetti è dato dall'Accordo sui visti di studio tra la Repubblica Polare Cinese e la Repubblica Italiana, concordato nell'ambito del Tavolo Marco Polo ed entrato in vigore il 2 ottobre 2006.

Questo accordo consente agli studenti cinesi di ottenere il visto per studio in Italia anche se non hanno alcuna conoscenza della nostra lingua, a condizione che si iscrivano a uno dei corsi di lingua italiana appositamente istituiti e propedeutici all'immatricolazione. Ciascun ateneo o istituzione AFAM può decidere di anno in anno se riservare o meno un contingente Marco Polo Turandot segnalandolo al MIUR tramite la banca dati del CINECA. Per l'anno accademico 2016-17 aderiscono ai due programmi 69 università e 100 istituzioni AFAM (17 Accademie di Belle Arti, 17 Accademie legalmente riconosciute, 1 Accademia Nazionale di Danza, 38 Conservatori di Musica, 13 Istituti musicali riconosciuti, 3 Istituti ISIA, 11 istituzioni autorizzate).

I corsi di italiano oggi hanno una durata rispettivamente di otto mesi e dieci mesi in via sperimentale e Uni-Italia ha proposto che siano estesi a dieci mesi effettivi. Per partecipare ai progetti gli studenti cinesi devono essere in possesso di un diploma di maturità (con votazione di GaoKao positiva) o di un certificato di laurea.

In questa fase dell'evoluzione dei progetti si ritiene opportuno dare un segnale che si vuole aumentare la qualità degli studenti cinesi partecipanti al progetto. Si vota quindi a stragrande maggioranza (3 soli contrari) il suggerimento che si debbano mantenere i requisiti sul Gao Kao, rendendoli più stringenti, ponendo cioè 400 come votazione minima di Gao Kao e Yi Kao.. Si pensa d'altronde però che i problemi di inserimento degli studenti siano da addebitarsi maggiormente alle difficoltà di comprensione linguistica che non alle loro reali capacità [si veda punto 6].

3. Promozione e orientamento in Cina

Gli studenti richiedono di conoscere meglio e per tempo il tipo di corso prescelto per poter compiere in modo consapevole la scelta del corso di studio (non sanno quali insegnamenti comprende, a quali profili professionali corrispondano, ecc.), con la conseguenza di frequenti richieste di cambio di corso o di Ateneo, spesso dopo l'inizio delle lezioni. Si sollecitano quindi gli atenei a perfezionare le informazioni da loro caricate sul portale University.

Viene avvertita la necessità di un vademecum per le Università e Istituti AFAM e uno per gli studenti, che contenga la normativa e riassume le procedure relative al progetto. In particolare Uni-Italia si impegna a metterlo in rete e inserirlo nel suo miniblog, che è molto conosciuto in Cina e che con i suoi più di 100.000 *followers* promuove le comunicazioni ufficiali delle istituzioni competenti.

Emerge inoltre un serio problema di accoglienza per i conservatori. Gli studenti cinesi vengono in Italia soprattutto per studiare canto lirico in cui l'offerta di posti è molto inferiore alla domanda. Occorre diversificare la domanda dato che in molti altri corsi di studio musicali c'è possibilità di maggiore accoglienza e con requisiti linguistici meno stringenti. Uni-Italia si assume il compito di cercare di indirizzare gli studenti durante la sua attività di promozione e orientamento.

Alcune sedi di corsi di lingua propongono l'anticipazione a marzo della pubblicazione da parte del MIUR dei posti disponibili per gli studenti del Progetto Marco Polo-Turandot per l'anno successivo.

Per migliorare il reclutamento di studenti cinesi Marco Polo-Turandot è necessario iniziare un anno prima le attività di promozione ed orientamento in Cina, quindi a novembre.

4. Preselezione in Cina

La pre-iscrizione alle università e alle istituzioni AFAM non garantisce ovviamente l'ammissione ai corsi e lo studente che non supera il test d'ingresso corre il rischio di dover tornare in Cina. *La possibilità di indicare una seconda scelta al momento della preiscrizione permetterebbe agli studenti non ammessi di avere un'alternativa. Vista la difficoltà riscontrata dagli studenti nella scelta della destinazione finale, si potrebbe suggerire di ritardare la selezione del secondo ateneo di preferenza successivamente all'arrivo in Italia*

5. Ritardo comunicazione contingenti al CINECA

Alcuni atenei e istituzioni AFAM hanno comunicato con grande ritardo al CINECA il numero dei posti messi a disposizione per gli studenti Marco Polo e Turandot, che in generale vengono percepiti dagli studenti come una rinuncia ad accoglierli.

Il DataBase Uni-Italia, utilizzato ai fini delle pre-iscrizioni, ricevendo le informazioni raccolte dal CINECA, ha registrato gli stessi ritardi. Gli atenei e le istituzioni AFAM dovrebbero comunicare entro e non oltre i termini definiti dal MIUR, il numero dei posti contingentati per studenti Marco Polo e Turandot.

6. Apprendimento della lingua italiana

Anche se è difficile fare un'analisi dell'impatto delle difficoltà linguistiche nella resa accademica è opinione generale che per elevare la qualità degli studenti che si inseriscono nei corsi universitari o AFAM occorra soprattutto affrontare il problema della formazione linguistica. A ciò non può surrogare una formazione in Cina dove le scuole cinesi che offrono corsi di lingua italiana sono di bassa qualità e si trasformano sempre più in semplici agenzie di intermediazione con costi notevoli a carico degli studenti e scarsi risultati. L'offerta di formazione linguistica per gli studenti cinesi anche in Italia negli ultimi anni si è moltiplicata e non sempre coinvolge enti preparati. Le istituzioni AFAM auspicano una formazione linguistica più attenta alle specificità del loro linguaggio. Emerge anche l'esigenza di standardizzare la gestione dei corsi di lingua italiana anche in termini di ore erogate, obbligo di frequenza e accertamenti in itinere e l'esigenza di giungere a una certificazione unica o almeno normalizzata. Si pongono in votazione i seguenti punti:

- 1. I corsi di lingua italiana devono durare non meno di 10 mesi e devono prevedere anche (10% del tempo totale) informazioni che possano agevolare l'integrazione dal punto di vista culturale e accademico.*
- 2. Tutti i corsi devono offrire almeno 100ore/mese (con frequenza obbligatoria e con accertamenti in itinere). Si auspica vengano seguite le indicazioni didattiche emerse nel Convegno di Pavia del settembre 2015.*
- 3. L'obiettivo è il conseguimento di almeno il livello B1 con l'auspicio che diventi un B2 entro la fine del primo anno di immatricolazione.*

L'assemblea approva all'unanimità senza che si abbia alcuna voce contraria alla proposta delle nuove linee

7. Altre Problematiche

Requisiti economici per l'ottenimento dei visti

In merito alle problematiche riscontrate in alcuni paesi da diversi studenti stranieri ai fini della dimostrazione dei requisiti economici minimi che gli studenti devono presentare per ottenere un visto per studi universitari, gli atenei sottolineano le difficoltà riscontrate da circa 400 studenti cinesi Marco Polo e Turandot. In molti casi il problema era connesso alla difficoltà da parte dello studente di dimostrare la sua capacità reale di sostenere i costi del suo soggiorno in Italia.

*Esiste un utile strumento ideato dai tedeschi, adatto a dimostrare la capacità finanziaria: il **credito rotativo**, ovvero un deposito vincolato ed irrevocabile a favore del beneficiario che intende proseguire gli studi universitari in Italia, con il quale lo studente dà le garanzie richieste. Questo strumento permette il rilascio da parte della banca di una quota mensile che è l'importo che si richiede per soggiornare in Italia. Uni-Italia ha presentato alle autorità competenti questa proposta definita nell'ultimo consiglio scientifico ed attende di conoscere l'applicabilità di questo strumento finanziario che semplificherebbe notevolmente le procedure.*

Comunicazione ufficiale attraverso Pec della lista studenti pre-iscritti

Alcuni atenei e numerose istituzioni AFAM hanno avuto difficoltà nella ricezione delle liste di studenti pre-iscritti ai propri corsi. Uni-Italia ha provveduto più volte a contattare le sedi diplomatiche interessate, sollecitandoun nuovo invio della suddetta documentazione.

Per rendere più rapido ed efficace questo tipo di assistenza e supportare al meglio gli uffici consolari all'estero, si richiede l'inserimento dell'indirizzo mail Pec di Uni-Italia nelle comunicazioni ufficiali che riguardano l'invio delle liste di studenti pre-iscritti ai corsi delle istituzioni italiane.

Migliorare le comunicazioni delle istituzioni universitarie ed AFAM italiane

Molti studenti hanno avuto problemi a causa di una comunicazione non completa o non aggiornata sui siti delle sedi di pre-iscrizione circa i programmi dei corsi di studio prescelti e dei relativi test di ingresso e talora riscontrano notizie che riguardano il contingente ordinario discordanti con quelle relative al contingente Marco Polo - Turandot.

Spesso, anche a causa del fatto che la pre-iscrizione avviene durante l'anno accademico precedente a quello di iscrizione, le informazioni sui test d'ingresso risultano imprecise. Ciò genera insicurezza negli studenti interessati e dà spazio alle false notizie divulgate dalle agenzie cinesi, che nei casi migliori assicurano non ci sarà alcun esame di ammissione, in quelli più gravi organizzerà veri e propri test anticipati in Cina, promettendo l'ingresso diretto nei corsi di pre-iscrizione.

Attivazione effettiva dei corsi di pre-iscrizione

Alcuni corsi per i quali atenei e istituzioni AFAM danno disponibilità di posti, non vengono poi attivati durante l'anno accademico successivo. Gli studenti che li hanno scelto si trovano a dover affrontare un cambio di ateneo (quindi spesso di città) o di facoltà a poche settimane dall'ingresso nelle stesse, con tutte le complicazioni personali e burocratiche del caso. Si richiede alle istituzioni AFAM una pubblicazione più precisa dei corsi che andranno ad attivare.

Studenti cinesi e Sanità in Italia

Per ottenere il permesso di soggiorno, gli studenti cinesi in Italia stipulano in genere l'assicurazione privata INA, che non comprende molti dei servizi inclusi invece nell'iscrizione al Sistema Sanitario Nazionale che si richiede per l'ottenimento del permesso di soggiorno.

Tuttavia spesso gli studenti si trovano ad avere bisogno di visite e cure mediche, che non sono coperte dall'assicurazione privata INA Assitalia. Gli studenti non hanno alcuna informazione sul sistema ospedaliero italiano, non conoscono il numero d'emergenza del 118 e non conoscono i servizi che il sistema sanitario nazionale potrebbe fornire loro con una quota annuale di circa 150 euro.

Si ritiene necessario fornire maggiori informazioni, attraverso i canali Uni-Italia in collaborazione col competente ministero, sulle strutture sanitarie presenti in Italia agli studenti e sui requisiti necessari affinché l'assicurazione privata stipulata in Cina possa essere valida per il rilascio del permesso di soggiorno.

7. Dematerializzazione della richiesta del permesso di soggiorno,

Uni-Italia ha firmato una convenzione con il Ministero dell'Interno per permettere la generazione automatica della richiesta del permesso di soggiorno. In particolare, una volta accertato che lo studente abbia ottenuto il visto di studio, i dati raccolti sulla piattaforma Uni-Italia vengono usati anche per procedere alla compilazione automatica del formulario per la richiesta del permesso di soggiorno direttamente in Cina. Uni-Italia, quindi invia i dati anagrafici degli studenti, insieme ai relativi documenti scannerizzati al Centro Nazionale di raccolta dati del Ministero dell'Interno, non solo per un'azione di controllo e verifica, ma anche per allertare le Questure italiane delle città di destinazione degli studenti.